



# Relazione di fine scambio

Scuola del Design

## Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

## Informazioni generiche

Anno Accademico di Scambio:	2019/2020	Nome della Sede in scambio:	LMA Riga
Cognome e Nome:	Lonardi Alice	Stato:	Lettonia
Matricola:	917012	Codice Sede:	RIGA04
Corso di Studio:	Interior and Spatial Design	Tipo di scambio: (Semplice o Doppia Laurea)	Semplice
Anno di Corso:	secondo magistrale	Semestre di Scambio:	Secondo
Email:	alice.lonardi@mail.polimi.it	Docente Promotore:	Francesco Scullica

## Racconta la tua esperienza di scambio:

Perché Riga? Per mettermi alla prova e scoprire una meta non usuale.

Fin da subito quella dell'Erasmus non si è rivelata un'esperienza semplice.

Questo dovuto dal fatto che inizialmente dovevo partire il primo semestre del secondo anno Magistrale, cosa non avvenuta per mancanza di posti disponibili da parte della sede ospitante.

Al momento della mia esclusione non mi erano state date molte spiegazioni, mi era semplicemente stato detto che l'Università di Riga la LMA, nel mio caso, non aveva posti a sufficienza per tutti gli studenti che avevano presentato domanda e quindi di rifare l'Application il prima possibile per il secondo semestre.

Dopo non pochi pianti e dubbi, dal momento che posticipare il tutto al secondo semestre significava inevitabilmente ritardare esami e laurea, ho deciso comunque di ripresentare domanda perché per me si trattava dell'ultima possibilità utile per partire prima della fine della magistrale.

Quindi dopo essere stata finalmente accettata verso inizio Dicembre ed aver contattato l'Università di Riga, ho cercato casa, impresa abbastanza facile se comparata a Milano e dopo la prima bozza del Learning Agreement e l'incontro con il docente promotore a Gennaio sono partita.

Il 10 Gennaio mi sono dunque trovata da sola a Riga, un po' spaventata e dubbiosa, ma piena di voglia di scoprire.

Nonostante una prima fase di spaesamento devo dire che la città si è presentata interessante e molto variegata, si tratta di un miscuglio tra la "capitale europea" ed ex città sovietica.

Il piccolo centro storico, percorribile interamente a piedi, è caratterizzato da chiese imponenti e monumenti e si affaccia sul fiume Daugava nel quale d'inverno quando ghiaccia avviene la tradizionale pesca lettone; vi è poi il distretto Liberty con grandi palazzi dai tipici tratti Art Nouveau e con le ambasciate, il quartiere russo vicino al mercato centrale...insomma si può trovare un po' di tutto, basta avere la voglia di girare un po' e scoprire la città.

Sono inoltre presenti molti caffè carini in cui si può andare a studiare anche tutto il pomeriggio, ristoranti di ogni genere, i tipici LIDO che sono "tavole calde" molto cheap per mangiare qualcosa di tipico anche in velocità (consiglio vivamente di provarli).

---

Per quanto riguarda l'Università invece, la LMA è situata in un edificio storico in stile neogotico vicino al centro storico all'interno di uno dei principali parchi.

Al mio arrivo al Welcome Day sono stati tutti molto carini, cordiali, disponibili a chiarire ogni dubbio e hanno organizzato una cena tra tutti gli studenti Erasmus per farci conoscere e socializzare.

L'Accademia ha diverse facoltà al suo interno, tra le quali: arti visive, arti plastiche visive, design, arti audiovisive e scienze dell' arte.

Il mio corso di studi all'interno del dipartimento di design era Functional Design.

Probabilmente, a posteriori, non lo consiglierei ad uno studente magistrale di Interior Design che voglia fare prettamente progetti di interni, in quanto lo trovo più in linea con corsi quali PSSD o Service Design dato che molti dei corsi a me proposti erano per l'appunto di Service Design ed Experience Design.

Ciò nonostante sono comunque riuscita ad inserire materie più attinenti a ciò che mi interessava nei crediti a scelta (Packaging Design, corso nel quale ho svolto anche un progetto di interni, Screen Printing, Contemporary Art Theory..).

Nello specifico i corsi che ho inserito nel mio Learning Agreement erano il blocco dei corsi "obbligatorii" di Functional Design: Design & State, Service Design e Graphic Design, Experience Design ed Exposition Design).

Design & State si è trattato di un'indagine sui 17 obiettivi del SDGs a tre gradi di interesse: globale, nazionale e locale e nello specifico il caso lettone e quello italiano, quindi si trattava più di una ricerca.

In Service Design sono state indagate le cause del perché il corso di prodotto dell'Accademia stesse perdendo iscritti e trovare una possibile soluzione incrementando i servizi dell'Università, il tutto è stato completato dal corso di Graphic Design il cui scopo era guidarci per esprimere al meglio le nostre proposte per il corso di Service Design.

Gli spazi dove studiare/lavorare all'interno dell'Accademia non sono grandissimi, in quanto sono più concepiti come Ateliers che vere e proprie aule, nel dipartimento di Design vi è inoltre una stanza con microonde per riscaldare il pranzo o altrimenti è presente una caffetteria che dal mio arrivo è rimasta in restauro praticamente tutto il tempo e quindi inaccessibile.

Ciò che va specificato inoltre è che la LMA nasce come Accademia e quindi i numeri degli studenti non sono minimamente comparabili a quelli del Politecnico.

Ciò nonostante trovo che questo sia un aspetto positivo in quanto le classi di noi studenti erano piccole, con la possibilità di parlare liberamente e di avere un rapporto molto stretto anche con i docenti.

I lettoni sono inizialmente molto difficili da avvicinare, un po' distaccati, ma sono comunque molto gentili e disponibili, e nonostante questo sono comunque riuscita a legare con un gruppetto di ragazze.

Evento particolarmente sentito all'interno dell'Accademia, al quale partecipano sia studenti che docenti, è questo party chiamato Carnival, una grande festa in maschera da una storia molto antica, tutti si mobilitano almeno una settimana prima per l'allestimento degli spazi e la progettazione degli abiti più strampalati.

Devo dire che i pochi mesi a Riga sono passati molto velocemente, durante la settimana avevo quasi tutti i giorni impegnati con le lezioni e durante il fine settimana organizzavo sempre gite per esplorare i dintorni (es. Sigulda) o partecipavo agli eventi ESN, che di base non amo, ma sono ottimi per partecipare ad esperienze magari avendo spesso diritto a sconti (come quando sono andata ad assistere alla partita di Hockey) e per conoscere gente nuova magari esterna all'Accademia, molti studenti infatti erano della RTU (altra università lettone).

Inoltre sono riuscita ad organizzarmi con altri ragazzi noleggiando una macchina e visitando anche la Lituania e a partire poco prima che chiudessero i confini per una vacanza di 5 giorni in Lapponia a Rovaniemi per vedere l'aurora boreale (esperienza che consiglio vivamente).

Prima che fosse dichiarata la situazione di emergenza per il COVID-19, la mia idea iniziale era quella di sfruttare il mese di Maggio per viaggiare la Lettonia e le Repubbliche Baltiche, in quanto il mio periodo d'esami si sarebbe concluso i primi giorni del mese.

Avevo inoltre programmato anche un viaggio in Russia a San Pietroburgo con ESN, cosa purtroppo non avvenuta a causa della pandemia.

Fortunatamente, tranne una settimana di stallo, l'Accademia si è quasi subito adoperata per le lezioni online che ho concluso una volta tornata a casa.

Sono infatti tornata il 2 Aprile in Italia con un volo previsto dall'ambasciata italiana.

Nonostante la situazione in Lettonia fosse abbastanza stabile, ho preso questa decisione perché mi era stato comunicato che il semestre si sarebbe concluso online e lo stato di emergenza sarebbe durato almeno fino al 3 Giugno.

Voglio dunque concludere dicendo che per quanto breve ed intenso, nonostante il particolare periodo in cui mi sono trovata distante da casa, consiglio a tutti di intraprendere un'esperienza come quella Erasmus perché può aiutare a scoprire cose di sé stessi, a mettersi alla prova e capirsi un po' di più.



Firma:

*Lia Petri*

Data:

24.07.20